

COMUNALI Ferrante in calo di popolarità anche fra i suoi: un sondaggio lo dà in vantaggio solo di due punti sul rivale. I leader di Ds e Margherita: siamo con l'ex prefetto, ma se perde le primarie sosterremo il Nobel

I diesse "alla corte" del giullare Dario Fo

di **CARLO SALA**

■ «Non so se ce la farò, ma farò di tutto per esserci» dice Gabriele Albertini appreso che per sabato prossimo al Palamazza Dario Fo s'è assicurato un testimonial d'eccezione: Ken "il rosso" Livingstone, sindaco laburista di Londra. Ma ieri il Nobel '97 ha trovato un sostegno verso cui difficilmente mostrerà l'incuranza affettata verso il sindaco («È un pericolo pubblico chi vuole fare i grattacieli in questa maniera. Va denunciato» ne ha detto ieri parlando della riqualificazione della vecchia Fiera): quello di Ds e Margherita, gli sponsor di Bruno Ferrante.

IL LEADER DI RIFONDAZIONE, AUGUSTO ROCCHI: «VORREI CHE PER UNA VOLTA TUTTI I DIRIGENTI DELL'UNIONE DICESSERO APERTAMENTE CHE SE FO VINCE LE PRIMARIE È LUI IL CANDIDATO DI TUTTA LA COALIZIONE»

«Io vorrei che per una volta tutti i dirigenti dell'Unione dicessero apertamente che se Fo vince le primarie è lui il candidato di tutta la coalizione - ha affermato in mattinata il leader di Pre Augusto Rocchi - Tutti lo chiedono sempre a noi. E sia io, sia Fo, sia Basilio Rizzo abbiamo sempre detto di appoggiare il candidato che vince le primarie. Perché questa domanda non viene fatta anche al segretario dei Ds, della Margherita o dell'Udeur?». La provocazione è andata a segno.

Tempo qualche ora e Pier Francesco Maiorino baratta una tregua fino al 29 - ancora ieri mattina in conferenza stampa Fo ha accusato l'ex prefetto di sfuggire al confronto cogli altri 3 moschettieri del centro-sinistra («A scopa dobbiamo sempre giocare col morto») - in cambio della

promessa di "adottarlo" se la spuntasse il 29. Ribadito l'appoggio a Ferrante («Il candidato che meglio può unire la coalizione di centrosinistra») rimproverato il "giullare" («Parlasse di contenuti invece di attaccare Bruno Ferrante, aiuterebbe il confronto che tanto auspica. Questa continua e ossessiva polemica non aiuta l'Unione») il segretario cittadino dei Ds gli ha garantito: «Se vincesse le Primarie, noi lo sosterremo. Sosterremo chiunque vincesse le Primarie».

«Non si può dire che solo se Ferrante è il candidato si può battere il centrodestra. Non è vero che per vincere a Milano ci vuole un moderato. Che importa all'anziano o al giovane che vivono nelle periferie di queste sottigliezze politiche» aveva tuonato (contro i Ds) Rocchi, mentre il consigliere Rizzo associava la denuncia di «un tentativo partitico di blindare un elettorato che sceglie con libertà» all'assicurazione che, grazie a lui, Fo saprà tenere le redini della macchina comunale («Fo sarà Galileo e io il suo meccanico»). Ed esposti i Ds - grazie alla sinistra antagonista Fo può dirsi al 42-43%, contro il 45% del rivale - anche alla Margherita è toccato accodarsi, con la stessa riserva (appoggio a Ferrante per le Primarie). «È evidente che voteremo il vincitore delle Primarie, chiunque sia. Non siamo soliti giocare a carte truccate, le regole del gioco le rispettiamo fino in fondo». Parola di Nando Dalla Chiesa.

Col solo problema di non farsi attribuire Letizia Moratti così da tener aperta la via a Maurizio Lupi o Tiziana Maiolo vicesindaco, gli azzurri hanno invece predisposto «pillole di

programma» sulla base dei 27 (25 in origine) punti su cui la candidata

martedì ha chiesto a tutta la CdL di lavorare. Recapitate da Luigi Casero alla candidata, le 120-130 idee elaborate da consiglieri e assessori azzurri spaziano dal sostegno all'imprenditoria femminile (la Maiolo ha inviato un autonomo contributo a Paolo Glisenti) a incentivi alle società sportive (in FI si punta a concedere lo stadio di San Siro a privati, ma non s'è ritenuto di accludere l'idea nel pacchetto per la cognata del patron dell'Inter) perché coinvolgano gli anziani, dal potenziamento delle tecnologie della sicurezza e da un miglior coordinamento dei sistemi di videosorveglianza già attivi alla sostituzione dei jumbo-tram in centro con mezzi meno ingombranti, dal potenziamento di asili nido (bocciata l'idea di proporre un assessore all'infanzia) a incentivi al metano. Nel quadro di una maggior tutela delle fasce a rischio ("povertà emergente") la proposta di affitti calmierati per ceti a reddito fisso (poliziotti, tramvieri e impiegati comunali) s'accompagna a quella di cedere agli inquilini parte delle case del Comune e di aumentare i contributi a chi resta in affitto. Sul fronte dell'innovazione, digitalizzazione della burocrazia e carta d'identità elettronica s'abbinano a carta dei servizi (inclusi spettacoli culturali) per anziani e teleassistenza. Per le infrastrutture, infine, accanto alla

rivitalizzazione delle periferie tramite i contratti di quartiere, FI propone grandi opere in project financing a privati e lo sfruttamento (costoso) del sottosuolo per costruirvi posteggi ma anche sottopassi viari.

FORZA ITALIA INTANTO CONSEGNA 130 IDEE SUI 27 PUNTI-GUIDA INDICATI DALLA MORATTI. TRA LE PROPOSTE AFFITTI CALMIERATI PER POLIZIOTTI E TRANVIERI, SOSTITUZIONE DEI JUMBO-TRAM IN CENTRO, CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA PER TUTTI I MILANESI